

PROTOCOLLO D'INTESA

FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA SICUREZZA

IDRAULICA DELLA CITTÀ DI PARMA E DEL NODO IDRAULICO DI COLORNO

TRA

la REGIONE EMILIA-ROMAGNA

l'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO (A.d.B.PO)

l'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (A.I.PO)

la PROVINCIA DI PARMA

il COMUNE DI COLLECCHIO (PR)

il COMUNE DI FELINO (PR)

il COMUNE DI PARMA

il COMUNE DI SALA BAGANZA (PR)

il COMUNE DI COLORNO (PR)

PREMESSO:

- che nell'ambito di numerosi incontri tecnici e istituzionali tra gli enti a vario titolo competenti è stata riconosciuta l'urgenza di costruire un quadro progettuale d'insieme per la mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Parma-Colorno, che risulti attuabile in tempi ragionevolmente rapidi;

- che in un'ottica di sinergica iniziativa volta alla ricerca della risoluzione delle complesse tematiche idrauliche del nodo Parma-Baganza tutti i soggetti che per competenza o per iniziativa propria hanno prodotto indagini e studi sul tema devono mettere a sistema le conoscenze e concorrere al risultato;

- che il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna ha predisposto il progetto preliminare in data settembre 2004,

successivamente revisionato nel dicembre 2005, relativo alla realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Baganza, ubicata nel tratto di corso d'acqua compreso fra il ponte storico di Sala Baganza e la strada comunale "al Baganza", poco a monte dell'abitato di S. Ruffino;

- che tale opera ha lo scopo di ridurre il rischio idraulico della città di Parma e del tratto del torrente Baganza da Sala Baganza a Parma;

- che il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 1998-2010, quale strumento pianificatorio della Regione in materia di trasporti e viabilità, definisce la rete viaria di interesse regionale, comprendente i sistemi "Grande rete" e "rete di base principale"; la pedemontana, ricadente nel sistema "Grande rete" dalla Provincia di Bologna fino a Medesano in Provincia di Parma, attraverso la realizzazione per stralci funzionali nell'ambito dell'ordinaria programmazione triennale (L.R.3/99), è in fase avanzata di attuazione grazie anche ad un impegno finanziario consistente della Regione, fra cui si segnala in particolare il tratto dalla SP665R "Massese" alla SP15 "di Calestano";

- che la pianificazione provinciale vigente (P.T.C.P. approvato con atto di Consiglio Provinciale n. 71 del 7 luglio 2003) prevede - come nuova viabilità primaria di interesse regionale - il tracciato del nuovo Asse Pedemontano in attraversamento del torrente Baganza a nord dell'abitato di Sala Baganza;

- che la provincia di Parma ha redatto il progetto preliminare dell'Asse Pedemontano, nel tratto compreso tra la nuova Tangenziale di Felino, la strada provinciale n.56 di Montanara e la strada provinciale n.15 di Calestano comprensivo di un nuovo ponte sul torrente Baganza;

- che la Regione Emilia-Romagna, l'A.I.P.O., l'Autorità di bacino del fiume Po, la Provincia di Parma ed i Comuni di Parma, Felino, Sala Baganza, Collecchio e

Colorno condividono l'opportunità di elaborare un progetto unitario che riguardi la cassa di laminazione sul torrente Baganza, il collegamento stradale tra la SP 15 di Calestano e la nuova tangenziale di Felino, nonché gli interventi a valle della città di Parma finalizzati alla messa in sicurezza dell'abitato di Colorno;

RITENUTO OPPORTUNO:

- che sia posto in capo ad A.I.PO il coordinamento ed il compito di predisporre un progetto generale di fattibilità che prenda in esame il nodo idraulico nel suo complesso, costituito dal sistema cassa Parma-Baganza e dal tratto del torrente Parma fino a Colorno, definendo a livello di fattibilità tecnica ed economica i possibili scenari di intervento, realizzabili per stralci sulla base delle effettive risorse finanziarie disponibili;

EVIDENZIATO:

- che ai fini della progettazione degli interventi, fondata su una logica di asta fluviale, può essere da subito individuato un primo stralcio funzionale, suddivisibile in tre lotti successivi, come indicato di seguito:

a) **1° lotto:** realizzazione dell'invaso in linea e del manufatto di regolazione della cassa di laminazione, comprensivo delle parti viarie di collegamento con la SP 15 ad ovest e la SP 56 ad est mediante innesti a rotatoria, e interventi per la difesa idraulica dell'abitato di Colorno attraverso l'aumento dell'officiosità idraulica del torrente Parma e dei manufatti di attraversamento;

b) **2° lotto:** completamento delle opere stradali con realizzazione del collegamento tra la rotatoria d'accesso est all'attraversamento sulla cassa, e la tangenziale di Felino;

c) **3° lotto:** completamento della cassa di laminazione con realizzazione

dell'invaso fuori linea;

- che il 1° lotto dell'opera, avente importo pari a € 16.000.000 risulta finanziabile con le seguenti risorse:

per € 5.500.000 + 2.500.000 da parte della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

per € 4.000.000 da parte della Regione Emilia nell'ambito del prossimo aggiornamento del Programma Triennale di intervento sulla rete viaria di interesse regionale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Legislativa;

per € 2.000.000 da parte della Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito degli stanziamenti integrativi per la O.P.C.M. 3850/2010, previa condivisione da parte del Commissario Delegato;

per € 2.000.000 da parte di A.I.PO;

oltre ad una quota a carico dei Comuni interessati, relativa alla disponibilità delle superfici e alla sistemazione finale dell'area di cava, come saranno meglio definite in accordo con i Comuni.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attuazione di interventi per la sicurezza idraulica della città di Parma e del nodo idraulico di Colorno.
2. A tal fine vengono individuate le attività inerenti il percorso progettuale delle opere e i relativi soggetti competenti.

3. Gli interventi di mitigazione del rischio idraulico individuati dovranno essere ricompresi in un quadro progettuale di fattibilità di sistemazione complessiva del nodo idraulico, costituito dal sistema cassa Parma-Baganza e dal tratto del torrente Parma fino alla confluenza nel fiume Po; la fase di progettazione unitaria sarà preceduta da scenari di intervento tesi al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e di miglioramento della viabilità sulla base delle risorse disponibili e dovrà tenere conto degli aspetti gestionali delle opere esistenti (cassa del Parma) e di quelle da realizzare e dovrà essere attuabile per stralci.

4. Sulla base degli studi redatti sino a questo momento è stato possibile prefigurare un primo stralcio funzionale, suddivisibile in tre lotti successivi come indicato in premessa.

ART. 3 - IMPEGNI DI A.I.PO

1. L'A.I.PO si impegna a predisporre uno studio idraulico complessivo per la verifica dell'ufficiosità del tratto di torrente Parma tra la città Parma e la confluenza nel fiume Po, attraverso modellistica appropriata e sulla base di riscontri topografici aggiornati; tali valutazioni costituiranno la base per uno studio di fattibilità complessivo propedeutico alla progettazione e suddivisibile in stralci funzionali, redatto a cura della stessa Agenzia, che individuerà anche gli eventuali ulteriori interventi per la riduzione del rischio idraulico nell'abitato di Colorno; il primo stralcio indicato da tale studio deve costituire l'avvio della soluzione delle problematiche del nodo idraulico di Parma-Colorno.

2. Contestualmente a quanto indicato al comma 1, l'A.I.PO si impegna a recepire il Progetto Preliminare della cassa di laminazione del torrente Baganza predisposto dal Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna, nonché il Progetto Preliminare del tratto di strada di collegamento tra la

tangenziale di Felino, la SP 56 di Montanara e la SP 15 di Calestano redatto dalla provincia di Parma; l'A.I.PO si impegna inoltre a integrare e ottimizzare i contenuti di detti progetti, anche alla luce dei risultati dello studio di cui al comma 1, effettuando i necessari aggiornamenti tecnici e sviluppando l'elaborazione fino al livello di progettazione definitiva, ai sensi del D.lgs 163/06 e s.m.i..

3. L'A.I.PO cura, anche attraverso incontri periodici, la circolazione e la condivisione degli elementi a base dello studio di fattibilità e della successiva progettazione; ciò, in particolare, con l'AdB Po, in relazione alla ammissibilità delle portate assunte a riferimento per la progettazione e alla coerenza delle soluzioni tecniche con la necessità di miglioramento della sicurezza idraulica in corrispondenza dell'abitato di Colorno.

4. L'A.I.PO si impegna a sviluppare la progettazione delle opere in accordo con i Servizi competenti della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma, i quali esprimeranno parere motivato e vincolante nelle varie fasi della predisposizione dei progetti.

5. L'A.I.PO dovrà altresì avviare le valutazioni relative agli aspetti gestionali del sistema di casse.

6. L'A.I.PO si impegna a trasmettere, entro il 30 aprile 2011, lo studio di fattibilità complessiva e il Progetto Preliminare del primo stralcio, aggiornato e corredato dagli studi necessari per i pareri ambientali, ai firmatari del presente Protocollo ed in particolare ai Comuni per le eventuali necessarie varianti urbanistiche.

7. Il Progetto Definitivo degli interventi compresi nel **primo stralcio** sarà suddiviso nei seguenti lotti:

a) **1° lotto**: realizzazione dell'invaso in linea e del manufatto regolatore della

cassa di laminazione, comprensivo delle parti viarie di collegamento con la SP 15 ad ovest e la SP 56 ad est mediante innesti a rotatoria, e interventi per la difesa idraulica dell'abitato di Colorno attraverso l'aumento dell'efficienza idraulica del torrente Parma e dei manufatti di attraversamento;

b) **2° lotto:** Completamento delle opere stradali con realizzazione del collegamento tra la rotatoria d'accesso est al nuovo ponte sulla cassa, e la tangenziale di Felino.

c) **3° lotto:** Completamento della cassa di laminazione con realizzazione dell'invaso fuori linea;

La progettazione del **1° lotto** tratterà separatamente opere idrauliche e stradali, al fine di evidenziare separatamente i relativi Quadri tecnico-economici. Ai fini esecutivi e attuativi tali trattazioni saranno successivamente ricomposte per dare luogo ad un unico appalto.

8. L'A.I.PO si impegna ad effettuare le procedure per l'ottenimento dei pareri, nulla osta e autorizzazioni di tutti gli Enti competenti necessari alla realizzazione delle opere per tutti e tre i lotti, secondo la normativa vigente. In particolare dovrà essere avviata la verifica di assoggettabilità a VIA (screening) con autorità competente la Regione Emilia-Romagna.

9. La progettazione definitiva degli interventi relativi ai tre lotti del primo stralcio dovrà essere completata entro il 31 dicembre 2011.

10. L'A.I.PO si impegna:

a) ad espletare le eventuali procedure espropriative per l'acquisizione delle aree necessarie a realizzare le opere del 1° lotto e del 3° lotto;

b) a cofinanziare per l'importo di € 2.000.000 le opere del 1° lotto;

c) ad affidare con le procedure ad evidenza pubblica mediante Appalto Integrato le opere relative al 1° lotto;

d) a prevedere nei propri strumenti di programmazione economica il cofinanziamento per la realizzazione delle opere previste nel 3° lotto;

e) ad affidare con le procedure ad evidenza pubblica mediante Appalto Integrato le opere relative al 3° lotto, non appena saranno disponibili le risorse necessarie.

11.A collaudo avvenuto dei vari lotti le opere realizzate saranno intestate al demanio-opere idrauliche e la proprietà delle opere stradali alla provincia di Parma come meglio riportato all'art. 7;

12.In base a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 2242, ad avvenuta realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza la competenza su tale corso d'acqua nel tratto compreso tra la cassa (dal limite di monte dell'area di massimo invaso, manufatti compresi) e la confluenza nel torrente Parma sarà trasferita ad A.I.PO, in ragione di una corretta unitarietà gestionale del bacino e della necessità di coordinamento nella gestione delle casse di espansione sui torrenti Baganza e Parma;

13.L'A.I.PO si impegna a redigere un protocollo di gestione per il controllo delle piene del sistema Parma-Baganza attraverso una rete pluvio-climo-idrometrica e di videosorveglianza che ottimizzi le manovre sulle opere di regolazione delle due casse d'espansione sul torrente Parma (esistente) e sul torrente Baganza;

14.La gestione delle opere sarà curata da A.I.PO che dovrà armonizzare sulla scorta di modelli previsionali idrologici – idraulici l'entrata in funzione delle casse sui torrenti Parma e Baganza allo scopo di difendere la città di Parma e il

territorio a valle delle stesse casce;

15.L'A.I.PO si impegna ad informare periodicamente le amministrazioni ed il "territorio" sull'avanzamento delle attività.

ART. 4 - IMPEGNI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

1. L'Autorità di bacino pone, ai sensi dell'art. 44 del PAI vigente, la sua attività al servizio dei sottoscrittori il Protocollo, in una visione di tutela unitaria e integrata dell'ambiente naturale, della produzione agricola e della difesa del territorio, allo scopo di approfondire e dare continuità al processo di pianificazione di bacino e di attuare il disposto dell'art. 5 comma 2 dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto dal MATTM e dalla Regione Emilia Romagna in data 3 Novembre 2010.

ART. 5 - IMPEGNI DELLA REGIONE

La Regione Emilia-Romagna si impegna:

1. ad effettuare la supervisione della progettazione dell'intero intervento con l'emissione dei pareri da parte dei Servizi di competenza e secondo le modalità fissate dal Commissario Straordinario per la parte finanziata in base all'accordo con il MATTM sottoscritto in data 3 novembre 2010;
2. a rendere disponibili, ai fini dell'attuazione del primo stralcio-1° lotto, i finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente per la quota prevista nell'Accordo di programma sottoscritto in data 3 novembre 2010 con detto Ministero e secondo le modalità stabilite dal Commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo;
3. a proporre all'Assemblea Legislativa, nell'ambito del prossimo aggiornamento del Programma Triennale di intervento sulla rete viaria di

interesse regionale, la previsione del primo stralcio-1° lotto dell'intervento come definito all'art. 3 con un importo a carico del Fondo Unico Regione-Province pari a euro 4.000.000;

4. a rendere disponibile l'importo di euro 2.000.000 a carico dell'Ordinanza di protezione civile n. 3850/2010, non appena esso sia nella disponibilità del Commissario Delegato.

ART. 6 – IMPEGNI DELLA PROVINCIA

- 1) La Provincia di Parma si impegna con la sottoscrizione del presente atto a supervisionare la progettazione dell'intero intervento con emissione dei pareri di competenza per le opere stradali, sia per gli aspetti ambientali sia per quelli connessi con le attività estrattive;
- 2) La Provincia si impegna a ridurre i tempi per la valutazione ambientale e per l'emissione dell'autorizzazione del Polo estrattivo insistente nell'area della cassa, nel cui procedimento verranno valutate e prescritte opere di mitigazione da correlare alla costruenda cassa di espansione (arginature, ecc);
- 3) Gli oneri finanziari a carico della Provincia di Parma sono i seguenti:
 - a) trasferimento ad A.I.PO della somma di € 50.000 quale contributo per la progettazione dell'intero intervento in un'unica soluzione all'avvio della progettazione definitiva;
 - b) trasferimento ad A.I.PO di una eventuale quota di finanziamento connesso agli introiti relativi alle attività estrattive in situ quale contributo per la realizzazione dell'opera;
- 4) La Provincia di Parma si impegna inoltre a recepire il progetto definitivo del 2° lotto, ad acquisire le aree necessarie e ad affidare con le procedure ad evidenza pubblica mediante appalto integrato le opere relative al 2° lotto, non

appena saranno disponibili i necessari finanziamenti.

ART. 7 – IMPEGNI DEI COMUNI

1. I Comuni di Collecchio, Felino, Parma e Sala Baganza e Colorno si impegnano ad effettuare le eventuali varianti urbanistiche con apposizione dei vincoli espropriativi ove necessario entro 4 mesi dalla consegna da parte di A.I.PO del Progetto Preliminare aggiornato;

2. I Comuni di Felino e Parma si impegnano inoltre a verificare eventuali disponibilità finanziarie connesse agli introiti relativi alle attività estrattive in situ per la realizzazione delle opere in oggetto e a rendere disponibili a titolo gratuito le aree interessate, se già comunali.

3. I comuni di Felino e Parma si impegnano ad espletare i procedimenti espropriativi per le aree che verranno indicate nel piano particellare che sarà allegato al progetto preliminare procedendo, altresì, al deposito in pubblicazione del progetto definitivo quando sarà fornito dalla stazione appaltante e, successivamente, all'offerta delle indennità agli espropriati a seguito della copertura finanziaria che verrà assicurata dagli enti a cui saranno intestate le aree.

ART. 8 - PROPRIETÀ E MANUTENZIONE DELLE OPERE

1. Le opere idrauliche di cui al primo stralcio - 1° e 3° lotto sono soggette a regime demaniale ai sensi della normativa vigente.

2. La Provincia sarà la proprietaria della sovrastruttura stradale del manufatto partitore della cassa, della viabilità di collegamento con le strade provinciali n. 56 e 15 comprese nel 1° lotto, e delle opere relative al 2° lotto.

3. Le proprietà e i relativi oneri manutentivi saranno regolati da specifica convenzione da stipularsi successivamente tra Regione e Provincia.

ART. 9 - COOPERAZIONE

Le parti si impegnano a costituire i necessari momenti organizzativi, di consultazione e cooperazione al fine di rimuovere gli eventuali ostacoli che potessero impedire o ritardare l'avanzamento della progettazione e dell'esecuzione, adottando, ciascuna per la propria parte di competenza e su iniziativa di A.I.P.O., i provvedimenti necessari secondo i rispettivi ordinamenti e secondo le proprie competenze.

Parma, 2 aprile 2011

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Assessore Difesa del Suolo e Protezione Civile

Paolo Gattolo

Assessore alle Infrastrutture

Alfredo Pa...

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Francesco...

A.I.P.O.

Alfredo Pa...

PROVINCIA DI PARMA

Vincenzo...

COMUNE DI COLLECCHIO

[Signature]

COMUNE DI FELINO

Barbara...

COMUNE DI SALA BAGANZA

Cristina...

COMUNE DI PARMA

[Signature]

COMUNE DI COLORNO

Michele...